



**Come curarsi  
con le piante  
e come curarle**



Giardinaggio e  
Fitoterapia

**Un censimento  
per la città  
cardio-protetta**



Amici del cuore

**DIABETE: per  
saperne di più**



ADO - Associaz.  
Diabete di Orvieto

## AVIARIA

Intervista  
al Presidente  
di Avitalia

**Altra Città spiega  
il suo no al bilancio**



Maurizio Conticelli

**Al Mr. Tamburino  
un "esperimento" in musica**



Paolo Benvegnu'

**Giovani precari crescono.  
Addio al posto fisso!**



Centro per l'impiego di Orvieto



## I POLLI ITALIANI SONO SANI E CERTIFICATI

INTERVISTA AL PRESIDENTE DI AVITALIA GAETANO DE LAURETIS

*"Incominciamo a chiamare le cose con il loro nome: ovvero influenza aviaria e non influenza dei polli.*

*Anche perché le parole in una situazione di allarme generale come quella di questi mesi e, in particolare di questi ultimi giorni, hanno il loro peso.*

*Mentre da noi si è associato il virus H5N1 prevalentemente ai polli, in buona parte dei paesi europei il termine coniato è stato di influenza degli uccelli, senza destare particolari ripercussioni sul mercato e sui consumi".*

Ad affermarlo è **Gaetano De Lauretis**, Presidente di Avitalia, l'Unione nazionale associazioni di produttori avicunicoli, che raggruppa i principali produttori di settore. Un comparto, in questo periodo, alle prese con una seconda ondata di allarme: "le notizie che arrivano dalla Turchia - spiega ancora de Lauretis - rischiano di dare il colpo definitivo all'unico settore zootecnico il cui ciclo produttivo si svolge interamente in Italia. L'unico completamente autosufficiente per il 106%".

● **Presidente che fare ora?**

"Ora per gli oltre 7000 allevamenti, i 900 mangimifici, i circa 700 laboratori di lavorazione, i 180.000 addetti (diretti e indiretti), che compongono il settore, la situazione si è fatta drammatica. Il settore avicolo italiano è retto per il 90% da aziende cooperative che, ad oggi, sono state costrette a congelare 30 milioni di polli. Grandi difficoltà si registrano anche per lo stoccaggio del prodotto congelato, non essendoci più magazzini disponibili in Italia. A partire da questo mese, 30 mila lavoratori saranno messi in cassa integrazione e, negli ultimi tre mesi, si sono registrati cali delle vendite che hanno sfiorato il 60%. Il restante 40% viene venduto alla metà del suo valore".

● **Un fenomeno solo italiano?**

"Prevalentemente direi di sì, visto che le medesime proporzioni non sono state riscontrate in nessuno dei paesi della Ue. Da noi la fragilità e l'emotiva risposta del mercato si è tradotta in un crollo senza precedenti, con effetti disastrosi sui prezzi all'origine. E questo nonostante l'Italia presenti una situazione sicura e diversa rispetto a quella riscontrabile nei Paesi colpiti dall'influenza aviaria, dove i sistemi produttivi e di controllo sono decisamente differenti dai nostri".

● **In che modo differenti?**

"I nostri sistemi di allevamento, i controlli interni e quelli effettuati dalle autorità pubbliche escludono che un pollo affetto da qualsivoglia malattia possa raggiungere le nostre tavole. L'etichettatura obbligatoria - posta in essere dall'Ordinanza del Ministero della Salute - e quella volontaria promossa da Avitalia, in esito al Decreto Ministeriale del 29 Luglio 2005, costituiscono innovativi strumenti di garanzia, nella più genuina logica di trasparenza e chiarezza, al di là del problema "influenza".

● **Come si sta muovendo Avitalia per contribuire alla ripresa del comparto?**

"Ci siamo attivati, nelle diverse sedi istituzionali, per adottare una serie di provvedimenti, finalizzati a fronteggiare la crisi produttiva e per chiedere misure di sostegno per l'intera filiera e per i lavoratori. A questo proposito Avitalia ha promosso la prima mobilitazione nazionale del settore, con la presenza a Forlì di 5000 persone provenienti da tutta Italia. Nel contempo, abbiamo presentato un esposto-querela contro ignoti per accertare l'eventuale volontarietà all'origine dell'allarme. Sarà compito dell'autorità giudiziaria indagare in materia".

● **Cosa accadrebbe se l'influenza aviaria arrivasse anche nel nostro Paese?**

In Italia le possibilità di arrivo del virus e soprattutto del suo attecchimento sono ben diverse da quelle della Turchia e del sud est asiatico, ma nella malaugurata ipotesi di presenza del virus in un allevamento italiano entrerebbero in atto una serie di operazioni in grado di contrastare il suo diffondersi, come già sperimentato con successo in occasioni analoghe. Giova ricordare, in ogni caso, la totale assenza di correlazione tra consumo di carne avicola e contagio della malattia. Pertanto il consumatore, pur vigile all'evolversi dei fatti, può in assoluta sicurezza proseguire ad acquistare le carni avicole italiane, impareggiabili per salubrità, sicurezza alimentare e gusto".



**Gaetano De Lauretis**  
Presidente di Avitalia

**ILVICINO**

Febbraio 2006 - n.5

**Direttore responsabile** Giorgio Santelli  
**Editore e stampa** Dinamica sas  
**Coordinamento redazionale** Tiziana Fedele  
**Redattori** Bruna Iacopino  
 Stefano Corradino  
 Simone Zazzera  
 Claudio Dini

**Progetto grafico ed impaginazione** Silvia Angeli  
**Concessionaria pubblicità** Easymedia srl  
 Tel. e Fax 0763.393024

Registrazione al Tribunale di Orvieto n°4 del 29.07.05

[www.ilvicino.it](http://www.ilvicino.it) - [info@ilvicino.it](mailto:info@ilvicino.it)

# BANCA CATTOLICA: UNA BANCA CHE CRESCE.

Il 30 ottobre 1994 ha aperto ad Orvieto una banca nuova: Banca Cattolica.

La nuova filia è rappresentata per Banca Cattolica una continuità operativa nella contiguità territoriale che nel rispetto della natura di Banca Popolare e Banca Locale è un punto di riferimento per il territorio presidiato.

- Banca Cattolica è un'azienda di credito che si rapporta sulla relazionalità e disponibilità: è stata la prima Banca sul territorio a tenere aperti gli sportelli il sabato grazie alla collaborazione del personale.

- Banca Cattolica ha di recente attivato nuovi prodotti:

il "prestito d'onore" a cui possono accedere persone di età compresa tra i 18 e i 35 anni, l'operatività con "Western Union" volta a favorire le transazioni all'estero, il programma "Sogni e Bisogni" un'iniziativa a favore delle famiglie e Cattolica online al servizio delle imprese.

- Lo staff della Filiale di Orvieto è diretto dal Rag. Lorenzo Minciotti che insieme ai suoi collaboratori è in grado di soddisfare ogni richiesta bancaria con la qualità e la cortesia che da sempre hanno distinto Banca Cattolica.



 **banca** coop.  
**cattolica**

Via Angelo Costanzi, 92/94/96 - GIRONIA - Orvieto (TR) - Tel. e fax 0753.352777  
e-mail: [lorenzo.minciotti@banca.cattolica.it](mailto:lorenzo.minciotti@banca.cattolica.it)

# IL TERRITORIO

## Influenza Aviaria: UN PARERE MEDICO

Risponde il Dott. SALVATORE FABRIZIO GRAFEO  
Uff. Veterinario - Distretto Orvieto - A.U.S.L. N.4 TERNI

**Il consumo di carne di pollo è calato vertiginosamente anche nella nostra città. Vuole spiegare ai nostri lettori come avviene il contagio?**

Il contagio da animale ad animale avviene per via aerogena o tramite feci. Da uomo ad animale, invece, attraverso il contatto diretto con l'animale, vivo o morto, oppure ingerendo carne o uova poco cotte. Difatti, è scientificamente provato, che il virus viene ucciso già ad una temperatura di 70°. Bisogna però sottolineare che in Italia, in questo momento, non esiste alcun tipo di rischio: sono state severamente vietate le importazioni e rafforzati i controlli, da parte dei NAS e dei servizi veterinari.

**Cosa può dirci dell'etichettatura?**

E' stata istituita una rete di sorveglianza per il controllo di tale infezione, attraverso i servizi di Sanità pubblica veterinaria, gli Istituti

zooprofilattici, i posti di ispezione frontiera (PIF) e gli USMAF. All'interno degli allevamenti gli esami medico-veterinari sono periodici e molto accurati, l'etichetta garantisce che l'animale è stato allevato in Italia e quindi sottoposto a tutti i controlli stabiliti.

**Per quanto concerne il pollo locale, quello prodotto nell'orvietano per intenderci?**

Nell'orvietano esistono due grossi allevamenti di pollame, uno ad Alviano e l'altro presso il lago di Corbara. Essendo, entrambi, limitrofi a corsi d'acqua, frequentati anche da uccelli migratori, i controlli sono stati incrementati, con una frequenza quindicinale, come previsto dal Ministero. In zona c'è anche un grosso allevamento di tacchini, con oltre 16.000 capi, e anche lì i controlli sono periodici. Recentemente abbiamo eseguito un prelievo di sangue e, naturalmente è risultato negativo.

## CALANO LE VENDITE: i macellai orvietani rassicurano

*La fobia da aviaria ha fatto registrare cali pesanti nelle vendite di pollame, questo, nonostante la certificazione di qualità che accompagna la carne. Ma come stanno andando le cose sul nostro territorio? Per avere un quadro della situazione abbiamo interpellato i diretti interessati...*

### MACELLERIA-GASTRONOMIA ROTICIANI, ORVIETO

"Abbiamo registrato un calo considerevole nelle vendite: circa l'80% sul pollo intero crudo, 40-50% sul pollo allo spiedo; va un po' meglio per il pollo a pezzi, con un calo del 30% circa, in compenso è aumentata la vendita del coniglio."

### MACELLERIA-NORCINERIA CASENTINI, ORVIETO

"Il nostro esercizio ha registrato un calo pesante fino al 95% sulle vendite di pollo intero, un po' meno sui petti di pollo; lo stesso vale per il tacchino."

## Influenza aviaria

(peste aviaria classica)

### DI CHE COSA SI TRATTA?

L'influenza aviaria è una malattia virale altamente contagiosa, a decorso febbrile, che colpisce gli uccelli (soprattutto polli, tacchini e uccelli acquatici).

### QUESTA MALATTIA È PERICOLOSA PER L'UOMO?

Tra i virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità, ve ne sono alcuni che possono essere pericolosi per l'uomo.

### DIFFUSIONE DEL VIRUS DELL'INFLUENZA AVIARIA NELL'UOMO

Hong Kong	1997	18 casi	6 letali
	1999	2 casi	
	2003	2 casi	1 letale
Paesi Bassi	2003	89 casi	1 letale
Canada	2004	2 casi	
Thailandia	2004	12 casi	8 letali
Vietnam	2004	22 casi	15 letali

### COME SI TRASMETTE E SI PROPAGA L'INFLUENZA AVIARIA?

Gli uccelli espellono le particelle di virus con le feci: l'inalazione di polvere contaminata o la carenza di igiene delle mani sono probabilmente le vie di trasmissione principali della malattia dal pollame all'uomo o da altre specie animali. Di conseguenza, una persona rischia il contagio soltanto se viene a trovarsi in vicinanza di uccelli malati. Per l'uomo il consumo di carne di pollame non rappresenta alcun rischio.

FONTE A.S.L. TERNI



### MACELLERIA RICCI

#### MARCO RICCI, presidente categoria macellai, Orvieto

"In generale il calo ha riguardato tutto il pollame e i volatili in particolare, quantificabile intorno al 50-60%; questo è dovuto al pesante condizionamento dei media e della tv che trasmettono immagini terribili e proprio all'ora di pranzo."

### MACELLERIA FILIPPESCHI

#### GIUSEPPE SANTI, presidente Confcommercio Orvieto

"Sicuramente si è registrato un calo considerevole nelle vendite, ma difficilmente quantificabile in termini generali: ogni esercizio lo ha registrato diversamente, questo nonostante il prodotto sia garantito al 100% da una certificazione di filiera che consente al cliente di risalire addirittura al confezionamento della carne. Bisogna anche tener conto del fatto che le nostre macellerie lavorano soprattutto con prodotti di zona, biologici e certificati anch'essi, dunque non vedo il motivo per cui si dovrebbe rinunciare ad un prodotto di qualità e sicuro."

## LA POLITICA ORVIETANA: SCARSO TEMPISMO E SCARSA PARTECIPAZIONE

QUESTO IL PARERE DI MAURIZIO CONTICELLI,  
RAPPRESENTANTE DI ALTRACITTÀ



*Fra i rappresentanti delle minoranze in consiglio comunale, spicca la lista civica AltraCittà, che fa sentire la sua voce a suon di mozioni e di interpellanze. In ultimo, ha optato per l'astensione dal bilancio. Per capire i motivi di una scelta così forte, abbiamo sentito il suo rappresentante, Maurizio Conticelli.*

**In vista di questo 2006, che si prospetta come un anno difficile per i pesanti tagli effettuati con la nuova finanziaria, come pensate di impostare la vostra condotta politica?**

Abbiamo già dato un segnale dalla forte matrice politica.

Provenendo dall'esperienza ulivista di Prodi, passati poi alla Margherita, in ogni caso legati al centro-sinistra, abbiamo deciso di astenerci sul bilancio 2006, per una forma di dissenso politico nei confronti del governo nazionale, in solidarietà con l'amministrazione e marcando alcune situazioni che non condividiamo.

Abbiamo però votato in modo contrario al programma delle opere pubbliche per ragioni di carattere amministrativo, manifestando, in ciò, la preoccupazione per un bilancio che è in difficoltà da anni, senza però trascurare il fatto che ci sono segnali di discontinuità: per esempio, riduzione dei proventi dai rifiuti, lotta all'evasione fiscale, razionalizzazione della spesa pubblica...

**Perché la scelta di votare contro il piano delle opere pubbliche?**

Sono anni che ci battiamo per progetti innovativi, come per esempio il progetto per l'arena Barzini o l'agorà che doveva sorgere a Palazzo dei Sette, il quale è stato espropriato al comune con una manovra che noi non abbiamo condiviso. Fra i tanti progetti che avevamo proposto, c'era l'arena Barzini, che doveva sorgere nell'attuale fortezza Alborno. Inizialmente il progetto venne contestato dalla maggioranza, in un secondo momento ripreso e rinominato teatro all'aperto. Era fine 2003.

Sono stati spesi 900 mila euro per ripavimentare la gonfaloniera, quando poi i cittadini si lamentano della cattiva gestione delle vie pubbliche!

Sarebbe stata molto più urgente un'opera come il teatro Barzini, funzionale ad un reinserimento dello spazio di piazza

Caen e della parte bassa del corso, che, attualmente e da anni si trova tagliata fuori dalle attività cittadine.

In concomitanza a questo progetto avevamo anche proposto il potenziamento del parcheggio grande che si trova alle spalle della stazione, piuttosto che un grande parcheggio nel centro storico. Manca la tempistica e non vengono tenute in conto le giuste priorità.

**I temi attorno ai quali ruota il dibattito politico sono pochi e centrali: caserma Piave, ospedale, complanare...**

Per quanto riguarda la caserma, anche questa è storia vecchia; ma siamo rimasti piuttosto perplessi di fronte alla nomina di un Consiglio assolutamente partitocratico, quando noi avevamo indicato delle figure di alto profilo che non sono però state prese in considerazione.

Oltre alla questione caserma Piave i problemi da risolvere, comunque, erano altri e più urgenti legati ad esempio ad una politica urbanistica selvaggia che ha portato, in questi anni, ad una crescita metastatica della città, con enormi problemi per una gestione futura.

Per quanto concerne poi il problema complanare, a suo tempo avevamo indicato soluzioni alternative, con la proposta di un riutilizzo del corridoio che sta tra la direttissima e l'autostrada, per la riqualificazione di un'area che attualmente è tagliata fuori da ogni ipotesi di riqualificazione.

Abbiamo segnalato la situazione drammatica di un ospedale che dovrebbe essere di emergenza-urgenza e che, invece, versa in condizioni di emergenza/urgenza...

La centralità del territorio va rimarcata: manca un consigliere regionale dell'area orvietana, ma non solo: oggi siamo sottorappresentati in provincia. Come sostiene Capoccia, bisognerebbe definire una piattaforma negoziale su un piano provinciale.

**Quanto le scissioni interne ai Ds locali incidono sull'amministrazione della città?**

Io ho forti dubbi in merito alla completa mutazione all'interno di questo schieramento politico, sembra un parto compiuto a metà.

Oggi c'è un nuovo segretario, c'è una classe dirigente con un gruppo giovane che stimo, ma percepiamo ancora delle incertezze interne che influiscono sulla maggioranza.

La nostra astensione sul bilancio punta proprio a generare il dibattito.

**Lei si scontra spesso con il presidente Gialletti, quali i motivi?**

Col presidente c'è un rapporto di estrema cordialità, ma inevitabilmente ci sono tensioni.

Come rappresentante di una lista civica, e prima di tutto come cittadino, pretendo di vivere in uno stato di diritto quindi non accetto che possa vigere la legge del più forte.

Quando si giunge in consiglio e ci si trova di fronte ad una maggioranza chiusa e ferma sulle sue posizioni non si può far altro che ricorrere a mozioni e interpellanze per aver voce in capitolo.

**Come giudica l'operato dell'ex sindaco Cimicchi?**

Credo abbia svolto un ruolo molto particolare per la città. Abbiamo vissuto insieme il periodo del post-tangentopoli, con i problemi legati ad una ricomposizione politica difficile.

Ho preteso di essere nominato vice-sindaco perché quel ruolo non venisse strumentalizzato, ma mi sono trovato di fronte alla necessità di scegliere il ritiro quando mi sono scontrato con una dirigenza a mio parere troppo autoritaria, che ha portato ad un'involuzione politica vera e propria di cui, tutt'ora se ne pagano le conseguenze.

di Bruna Iacopino

# JAZZ

Abbigliamento  
UOMO - DONNA



RICHMOND  
VINTAGE

RICHMOND  
"X"



JEANS

FRANCESCO ARZUFFI



FRANCESCO ARZUFFI



Brookfield

BARBA



CLAUDIO GORIANI

ROMEO



rose d.

PARASUCCO  
*Call*

HILTON

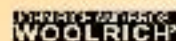


Nolita



FUJIHO

loops



ORVIETO  
Via del Duomo, 22  
Tel. 0763.342298

ICIDI  
Via A. Cortesi 42 - Tel. 075.8944054  
Via G. Cocchi, 5 - Tel. 075.8945434

MARSCIANO  
Via F.lli Ceci, 1 - Tel. 075.8741269

## Il caso di Castelgiorgio ripropone il tema dell'assistenza agli anziani nel territorio

Le notizie di stampa di questi giorni riferite alla situazione delle residenze per anziani nel comune di Castelgiorgio hanno riportato al centro del dibattito quella che le organizzazioni sindacali hanno chiamato la vertenza anziani.

Per i sindacati la vertenza anziani è presente nella discussione e nell'elaborazione progettuale in maniera costante. Il Piano sociale di Zona è recentemente scaduto e ora Cgil Cisl e Uil ne chiedono il rinnovo tenendo conto dei risultati ottenuti dalla sua applicazione e delle nuove esigenze emerse nel frattempo.

Le politiche del governo con il taglio al Fondo sociale vanno in tutt'altra direzione e non è un caso che, insieme agli Enti Locali destinatari dei tagli, proprio i sindacati hanno dato vita a manifestazioni e iniziative di contrasto.

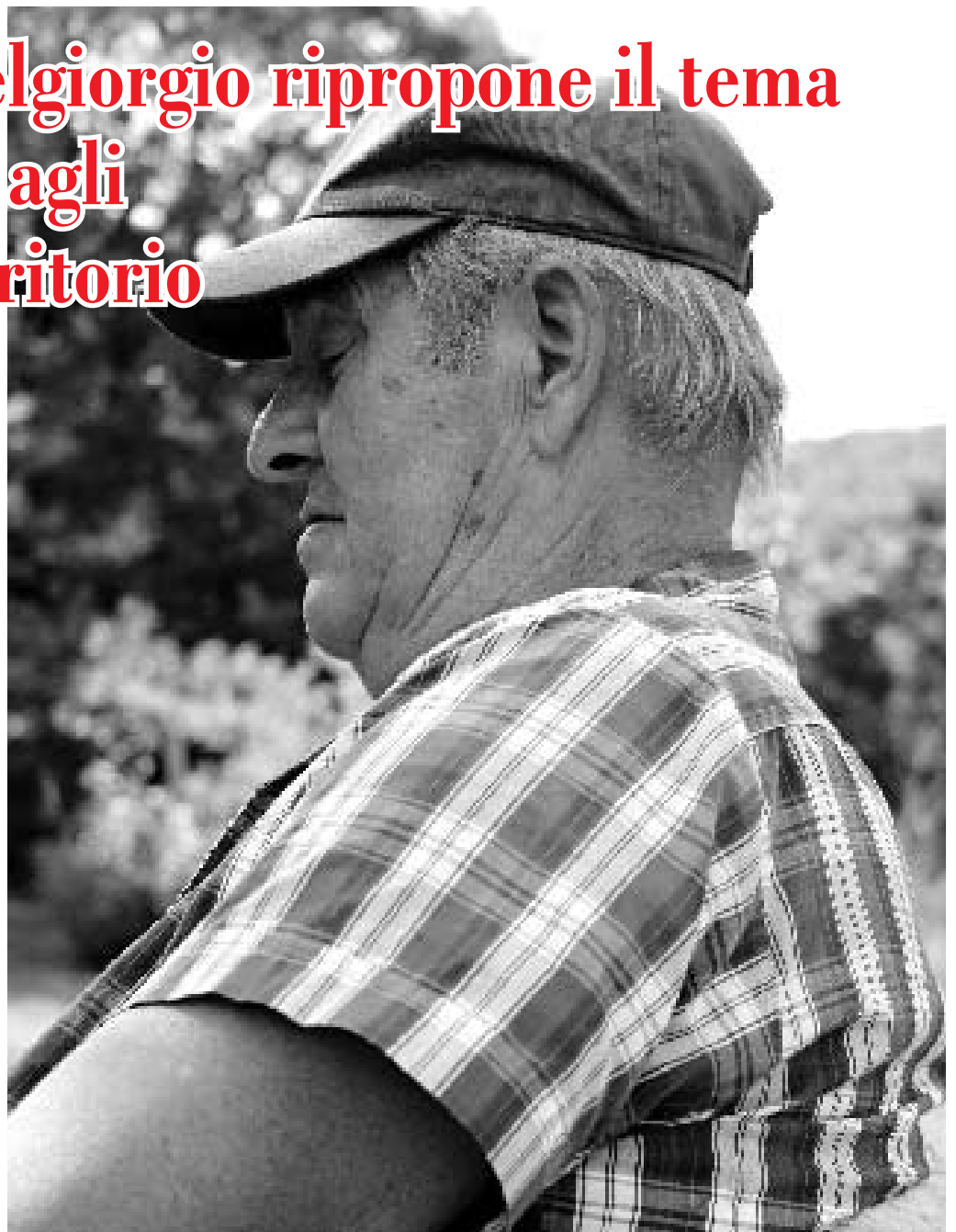
E' notizia recente la presentazione al parlamento di 500.000 firme raccolte dai sindacati pensionati di CGIL, CISL e UIL per l'istituzione di un fondo di solidarietà per la non autosufficienza.

E' sulla base di queste premesse che i sindacati territoriali rivendicano alcune questioni fondamentali.

Per i pensionati di Cgil Cisl e Uil è necessario incentivare le politiche di integrazione socio-sanitaria che favoriscano la permanenza degli anziani presso le proprie abitazioni.

Ma se da una parte si risolve il problema degli autosufficienti è importante la realizzazione di strutture pubbliche in grado di accogliere anziani anche non autosufficienti e che rispettino gli standard assistenziali previsti dalla normativa regionale.

Anche il privato può avere un ruolo, ma queste strutture devono garantire il ri-



spetto delle norme vigenti a tutela della qualità dell'assistenza.

Dopo la chiusura di alcune realtà private dell'orvietano i sindacati esprimono solidarietà e sostegno ai lavoratori impiegati nelle strutture private coinvolte nella vicenda, ma fanno appello alle Istituzioni affinché le soluzioni che si andranno ad

individuare non abbassino il livello di qualità dei servizi rivolti agli anziani.

Infine un invito alle Istituzioni locali affinché si adoperino perché vengano concretizzati tutti gli strumenti di sostegno alla popolazione anziana concertati nel Piano di Zona.

Non manca l'ennesimo sollecito alla presentazione del progetto di ristrutturazione dell'Istituto Piccolomini Febei.

**Mese di febbraio e marzo CONTROLLO GRATUITO dell'impianto elettrico della tua casa**  
per appuntamento Tel. 0763.301131



**TECNOELETTRICA NARNI s.n.c.**  
Viale 1° Maggio, 67  
ORVIETO SCALO (TR)  
tel/fax 0763.301131  
Info@tecnoelettricanarni.it  
www.tecnoelettricanarni.it

I NOSTRI SERVIZI

- Impianti elettrici sopraluoghi e preventivi gratuiti
- Sistemi di climatizzazione
- Impianti di riscaldamento
- Sistemi di sicurezza
- Risparmio energetico solare termico
- impianti fotovoltaici
- Sistemi di automazione domestica







# IL TERRITORIO

## IL VECCHIO PSI NON TORNERA' PIU'

LE NUOVE ALLEANZE POLITICHE VEDONO SCHIERATI  
SOCIALISTI E RADICALI



Alla luce delle nuove alleanze pre-elettorali che vedono Sdi e Radicali schierati, fianco a fianco, abbiamo sentito il segretario dello Sdi di Orvieto, **Evasio Gialletti**, per cercare di capire quale futuro si profili sulla scena nazionale e su quella locale. Con lui abbiamo anche parlato di Orvieto e di quali siano i limiti attuali della politica orvietana.

### Quale potrà essere secondo lei il futuro dell'alleanza SDI -Radicali? Sia in termini nazionali che in termini locali...

In termini nazionali, come tutti ormai sanno bene, si è costituita un'alleanza in vista delle prossime elezioni politiche, in questi giorni poi, credo si stia definendo un patto anche con i socialisti di Bobo Craxi che, in prima istanza hanno vinto la causa per l'attribuzione del simbolo... A livello regionale e locale abbiamo tenuto una serie di incontri per discutere del documento di ratifica dell'accordo, all'interno del quale rientra anche la discussione in merito alle lotte che i radicali sostengono da tempo e che, in parte e senza estremismi di maniera, condividiamo. Tra la fine di febbraio e i primi di marzo, si terrà l'incontro per il rinnovo organico della sezione di Orvieto. Sarà comunque necessario trovare validi compromessi affinché l'alleanza diventi proficua.

### Ad Orvieto la politica sembra sprovvista di idee che si trasformino in azioni. Pensiamo alla Caserma, a tutti i pensamenti e ripensamenti che si stanno verificando. Che sta succedendo? Il rischio non è quello che le promesse della politica si distacchino sempre più dalle richieste della cittadinanza?

La politica non deve fare promesse, deve stabilire programmi e poi attuarli. Naturalmente, in fase di attuazione, si possono verificare degli aggiustamenti dovuti a fattori oggettivi. Quello che sto notando, soprattutto negli ultimi tempi è che, si tende a fare molta polemica, sterile, il più delle volte. Alcune persone, approfittando del mezzo stampa, si sentono in dovere di dare consigli o di criticare l'operato delle istituzioni: il punto è che si tratta di

persone che essendosi presentate alle precedenti elezioni sono state bocciate dall'elettorato e che pretendono, comunque, di imporre le loro idee. A dare indicazioni sommarie di questo genere, senza conoscere i fatti così come sono nella realtà, si corre il rischio di creare confusione anche presso la base elettorale. Questo dipende anche dalla classe politica attualmente in carica che dovrebbe avere più polso per certi aspetti e magari, sforzarsi di fare un po' più di autocritica.

### Qual è il ruolo che attualmente occupa Orvieto nell'ambito del contesto regionale? Si sente la mancanza di un consigliere regionale orvietano?

L'isolamento di cui Orvieto soffre, a causa della mancanza di concreti riferimenti a livello regionale, ci penalizza molto. Abbiamo cercato di promuovere una politica economica produttiva in termini locali: il turismo e l'agricoltura vanno abbastanza bene, quello che bisogna incentivare è il terziario... Ma non è semplice: si tratterà di fare enormi sforzi e interamente da soli, per far fronte ai tagli drastici imposti dalla nuova finanziaria. A questo bisogna aggiungere anche la mancata collocazione di Orvieto e dell'Orvietano all'interno di un piano economico regionale: ad esempio, l'impossibilità di utilizzare l'impianto industriale per la raccolta rifiuti, soppiantato da quello di Terni che ha comportato una grossa perdita per Orvieto... E questo, come anche la questione della caserma Piave, sono problemi che fanno riferimento ad un ambito regionale e non limitatamente ad Orvieto.

### A distanza di un anno e mezzo dalle amministrative, che giudizio esprime sul primo "governo locale" a guida non-comunista o post-comunista?

Il giudizio non è assolutamente negativo. Questa maggioranza ha solo un problema: essere troppo numerosa e schiacciante rispetto agli avversari...Naturalmente, non mancano le occasioni per discutere e per confrontarsi nel tentativo di trovare delle soluzioni adatte a tutti (a volte le discussioni sono anche molto accese), ma senza strappi.

### Luca Coscioni potrebbe essere un candidato unitario nelle liste SDI-Radicali dell'Umbria?

Da orvietano io ne sarei felicissimo. Naturalmente le candidature si discutono interamente a livello nazionale e non regionale. Ci sono stati già degli incontri, a quanto ne so, ma ancora nulla di definitivo. Lui è un simbolo, e non solo per Orvieto. Quello che ho notato poi è che ha un vasto seguito, soprattutto fra i giovani.

### Rimpiange i tempi del PSI?

Non rimpiango nulla, ma non sono un socialista pentito. I tempi del PSI erano altri, il contesto era diverso. Era un partito che aveva il 13, 14% e fungeva un po' da ago della bilancia fra i diversi schieramenti. Ho vissuto la fine del PSI di Orvieto, le fughe, la vecchia sede smantellata...sono rimasti i ricordi belli di quel periodo... Personalmente, credo che il vecchio PSI non tornerà più, ma al tempo stesso ho fiducia nel nuovo progetto della "Rosa nel pugno" e per questo rivolgo un appello a tutti quei socialisti che a un certo punto hanno deciso di prendere altre strade... Anche i socialisti del nuovo PSI hanno cercato di portare avanti la vecchia linea del partito ma in maniera più disorganizzata e con delle scelte politiche non sempre condivisibili, almeno per quanto ci riguarda.

di Bruna Iacopino

*talvolta il modo di lavorare fa la differenza!!!*

**ANGELO  
ERCOLINI  
PAVIMENTI IN LEGNO**

LAMINATI - PLANCE FLOTTANTI - BATTISCOPA - GRADINI DI LEGNO  
PAVIMENTI IN LEGNO PER ESTERNO - FORNITURA - INSTALLAZIONE  
ASSISTENZA - POSA IN OPERA SPECIALIZZATA

PER INFORMAZIONI E PREVENTIVI GRATUITI  
Tel. 0763.300728 - 333.1524455  
Strada dell'Arcone 13 - Orvieto (TR)

NUOVA SEDE STRADA DELL'ARCONO  
DIETRO TOOP'S DISCOUNT

In vista del concerto che si terrà al centro sociale Mr. Tamburino di Orvieto l'11 Marzo, abbiamo sentito Paolo Benvegnù, ex-leader degli Scisma e, attivo, da un po' di anni a questa parte, sulla scena musicale italiana più "alternative".

Da molti paragonato ad artisti del livello di Luigi Tenco, lui sostiene di essere appena all'inizio dell'opera e, visto il successo di critica finora riscosso, i pronostici sembrano positivi...



## BENVEGNÙ E LA SUA MUSICA, tra profondità' e leggerezza.

● **Fondatore degli Scisma, dell'ipersensibilismo, cantante, musicista, produttore, anche un po' attore... chi è Paolo Benvegnù, oggi?**

Sicuramente un uomo molto confuso e con il cervello che va in mille direzioni differenti. Con una grande fortuna, però: quella di amare quello che fa e un grande privilegio, il fatto che altre persone amino quello che fa...

● **Come artista sei in continua evoluzione... cosa ti ha portato ad essere quello che sei oggi e cosa ti spinge ancora a cambiare?**

Ogni giornata è diversa dalla precedente e credo che la linfa vitale, un po' per tutti, sia rappresentata dallo stupore. Musicalmente penso di aver fatto notevoli cambiamenti rispetto agli inizi e ora, so con certezza come non vorrei fare certe cose. Sicuramente ho molta meno ingenuità. Musicalmente, sono stato influenzato da pezzi che ascoltavo da bambino: nella fattispecie The Long And Winding Road, dei Beatles. Dopo aver sentito quel pezzo mi sono ripromesso che avrei fatto di tutto per descrivere la bellezza e l'armonia fra le cose nello stesso modo, aspirazione che continuo a coltivare tutt'ora. Non sono sicuro di esserci riuscito in questi ultimi lavori, ma col tempo sono diventato molto paziente!

● **"Cerchi nell'acqua" chiude la trilogia composta da "Suggestionabili" e "Piccoli fragilissimi film", tre lavori molto diversi. Cosa raccontano?**

Probabilmente la disillusione, ma anche la voglia di tornare ad illudersi; la certezza che la vita sia un continuo altalenare fra queste due dimensioni. Poi, mi piaceva misurarmi con un aspetto classico quale quello della trilogia, in cui si rispecchia tutto un modo di sentire. Penso di "soffrire" molto della mancanza di un riconoscimento nel tempo attuale; da quando ho iniziato ho sempre lavorato molto sulla dualità degli elementi: trovo che la vita ci porti

sempre dinanzi a situazioni di segno opposto. Però quello che ancora mi manca è un po' di leggerezza o meglio, la capacità di conciliare profondità e leggerezza, una capacità che appartiene solo ai grandi...

● **Un resoconto del tour del 2005, conclusosi in novembre a Firenze...**

E' andato molto bene, sono ancora stupito: abbiamo totalizzato circa 160-170 date. Ho avuto la fortuna di incontrare persone con cui lavoro bene: Giovanni dall'Orto, Massimo Fantoni, Andrea Franchi, Fabrizio Orrigo, Guglielmo Gagliano... Pur essendo molto diversi, quando lavoriamo e suoniamo le diversità si appiattiscono e questo mi fa ritenere cantante di un gruppo, non un solista...

● **Il tuo incontro con Marco Parente...**

Marco è un artista straordinario, un "artigiano" della musica con una grande abnegazione. Vederlo lavorare è una vera lezione di tenacia: abbiamo mondi vicini, ma con sfaccettature molto diverse. In quartetto facevamo concerti di un'intensità estrema e spero che la cosa si possa ripetere quando saremo entrambi un po' più liberi.

● **Tu e Marco fate una musica che non è per tutti, o, per meglio dire, non commerciale. Perché le opere "alternative" stentano a prender piede in Italia?**

Nel mio caso non è commerciale forse perché non sono stato così bravo da fare canzoni leggere e al tempo stesso profonde. So che tante persone si riconoscono in quello che ho fatto fino adesso e mi va bene anche così: non aspiro ad un'eccessiva notorietà...

● **La discografia italiana è realmente in crisi?**

Lo è se si continua a fare musica per quattordicenni e i dischi li comprano solo loro... E' un po' come al cinema: quella di qualità esiste, ma non rientra nella grande distribuzione. Allo stesso modo c'è una crisi, a mio avviso, per quanto riguarda la musica di qua-

lità: ho letto il cast di Sanremo di quest'anno, mi sembra ci siano parecchie persone mediocri e con molto poco da dire. L'unico a distinguersi potrebbe essere Ivan Segreto, forse. Due anni fa, per esempio, c'era stato Pacifico che aveva presentato un bel pezzo, ed era musica di qualità. La crisi della discografia dipende anche dal fatto che gli artisti non hanno il coraggio di proporre cose diverse: finché i guru della musica italiana (penso, ad esempio, a Vasco Rossi!) faranno di tutto per proporre cose che piacciono ad ogni costo e le persone continueranno a canticchiare "voglio possederti su una poltrona con un rewind", ci troveremo di fronte ad un livello di imbarbarimento, e non solo formale. Dunque nella crisi della discografia rientra anche il fatto che i grossi artisti non hanno il coraggio di dire cose diverse, non si mettono in gioco. Questo è intrattenimento non è fare musica...

● **Nella tappa a Orvieto, cosa proporrà?**

Questa tournée di 10 date è funzionale alla presentazione dei pezzi nuovi per l'album che uscirà a settembre, in controtendenza con quello che si fa di solito... Proporre dal vivo pezzi totalmente nuovi produce molta agitazione e poi spinge a trovare soluzioni efficaci da subito. Quindi punto molto su quest'esperimento, anche perché è la prima volta che mi capita...

● **So che stai lavorando anche a teatro con Bollani e Riondino...**

Hanno realizzato quest'opera molto bella, la "Cantata dei pastori"... si tratta di un'opera dove Bollani sta al pianoforte e Riondino fa il narratore. Poi ci sono otto cantanti (me compreso) che stanno fermi interpretando la parte delle statue: non potendo muoversi né parlare fra loro possono fare una cosa sola, immaginare... metafora della nostra condizione, di uomini rinchiusi nelle case, in fondo anche noi un po' immobili come le statue del presepe...

Quando il Clio mi ha proposto uno spazio per il pedro sul suo giornale *crossover*, ho visto subito nei suoi occhi da Cimabue che aveva in mente qualcosa di preciso: un'intervista al batterista dei **Pedroximenex**, "no troppo istituzionale, forse meglio se fai tutto da solo", un testo con 2500 battute, che vuoi che sia (gino bramieri, berlusconi!!?). L'occasione in effetti era buona, ripercorrere e mettere su carta una quindicina di anni, passando dagli schizofrenici anni novanta ai technoconformisti anni dieci (ma come si dice?). Dunque, era l'estate ciconiese del 1994 quando vidi per la prima volta Simone su un palco, non ricordo chiaramente niente della musica, ma quel modo di cantare me lo ricordo bene: comunicativo e suadente, agli antipodi di ciò che all'epoca ascoltavo e suonavo (vedi Niumonia). Il buon Simo lo ritrovo tempo dopo in una riunione al Comune di Orvieto con 20 ragazzi, la cellula eucariota che darà vita al centro culturale "il Tamburino". Lo salutai dicendo "Ciao Davide!" e lui capendo che tipo di persona aveva di fronte mi assecondò; non solo, in quel preciso momento scintillò l'amicizia, una profonda, leggera, appassionata, trascurata, coinvolgente e indipendente amicizia. Per me il Pedroximenex nasce lì. Il Pedroximenex, infatti non è un gruppo o un progetto musicale, ma un'entità con una vita ed una coscienza propria e, come tutte le entità vitali in questo universo, persegue uno scopo. Ma allora ancora non lo sapevamo. La convocazione nel **Pianto di Rachel Cattiva** fu un passaggio fondamentale per due motivi: avrei quasi certamente appeso le bacchette al proverbiale chiodo e, dopo tante soddisfazioni e delusioni, io e Simone realizzammo che il **NWOHM** (new wave of orvietan heavy metal): non era la nostra strada. Il resto è storia contemporanea. Si creò così la possibilità



di Luca Costantini "Caciotta"

di rimettere in gioco, da parte mia Leandro (fratello e coautore di mille avventure) e da parte di Simone, Mirko (poeta, santo e navigatore), che tanto avevano ancora da dire e dare. Seguirono nell'ordine: Daniele (il pifferaio magico), Alberto (anima della rumba e impagabile compagno di merende), Raffaele (vedi dopo), Davide (il nostro by-pass con gli anni 80) e Francesco (probabilmente l'unico vero musicista del pedro). Per Raffaele non mi fermo ad un epiteto e serve un approfondimento di natura filosofica; il suo ingresso ci permise un vero e proprio upgrade, o come disse Alessandro Lardani, si creò

un dream team.

Chè chè ne dicano musicanti e musicisti, la presenza di due cantautori così diversi, quasi opposti, è il nostro punto di forza, ciò che crea il nostro stile. Le ultime due tappe di questa esternazione autocelebrativa, ci portano alla vittoria di Arezzo Wave Umbria 2004, per me una specie di premio alla carriera, e l'uscita in questi giorni del nostro primo disco (dico primo perchè sono un inguaribile ottimista) **Che fretta c'era**. In realtà

su quest'ultimo non ho voglia di commentare, dico solo che ci rispecchia esattamente e chi avrà voglia di ascoltarlo ci troverà lì, pronti a cercare di trasmettergli un'emozione. Comunque vada sarà successo!



I pedroximenex

## AGRITURISMO "El Hornero"

### SPECIALITA' ARGENTINE

In una realtà così ricca di proposte gastronomiche e di locali piacevoli da frequentare come quella orvietana, si è aggiunto "El Hornero", un piccolo angolo di Argentina trapiantato nel bellissimo paesaggio rurale dell'antico borgo di Porano.

Si tratta di un posto particolare che si è inserito nel contesto locale, aggiungendo una nota diversa e allo stesso tempo familiare, ai gusti nostrani. Prevalentemente specializzato in grigliate di **carne argentina**, El Hornero propone anche i piatti tipici argentini, che conservano in ogni caso l'impronta della cucina italiana e di quella europea in generale.

"L'identità culturale e gastronomica argentina, è il risultato di un complesso amalgama, che si è prodotto spontaneamente, fondendo insieme tutto quel patrimonio di conoscenze e tradizioni (diversi apporti culturali) che i flussi di emigranti provenienti dall'Europa avevano portato con sé". Juan Alberto Lezona, il proprietario, ci fa notare che "nelle abitudini alimentari degli argentini è possibile riconoscere, come in un gioco, la provenienza dei sapori di certi piatti fortemente legati ai paesi di origine".

Evocando il mondo della pampa, Juan Alberto ci fa notare la differenza dal punto di vista gastronomico di Buenos Aires, dove "chi sbarca in città, farà la sua prima colazione con un caffè all'italiana e croissants francesi. All'ora dell'aperitivo, questo gli verrà servito accompagnato da **tapas**, come se si trovasse a Madrid, e leggendo il menù dei ristoranti all'ora di cena troverà una gamma di proposte che vanno dal **Puchero criollo**, o

alla spagnola, il **gulasch ungherese** e la **choucroute alsaziana**, la **fondue bourguignonne** e il **pollo alla catalana**, oltre ai piatti tipici di provenienza slava, diventati argentini nella familiarità dell'uso. Così come è un'abitudine immancabile prendere il Tè alle cinque del pomeriggio, facendone una piccola cerimonia così come è uso nella tradizione inglese".

Juan Alberto e sua moglie Lili, hanno in qualche modo trapiantato qui, fra le nostre colline, questa eterogenea cucina, forse inconsapevoli che in parte stanno tornando alle origini di alcuni sapori e allo stesso tempo stanno facendo propria la nostra tradizione locale, sicuri che in questo scambio di esperienze conserveranno sempre quella impronta argentina, generata appunto da apporti diversi.

Nella sala del Hornero c'è un po' il clima dei fabbricati rurali che si trovano nelle "estancias" della pampa argentina.

Oltre agli oggetti che evocano il mondo dei gauchos, c'è soprattutto quella accoglienza semplice e cordiale, così come la si trova da sempre fra la gente delle grandi pianure.



Loc. Colle Ombroso - PORANO (TR)  
Strada Provinciale 55 - Km 4.800  
Tel. 0763.374134 - Cell. 339.1391079  
e-mail: elhornero@tele2.it

### ● Venti Ascensionali 2005...

#### Bilanci di chiusura

Grande soddisfazione da parte del pubblico, che ha assistito, numeroso, a tutti gli appuntamenti in programma e degli organizzatori: "nonostante la riduzione del numero degli spettacoli, 65, contro i 95, dell'edizione precedente, è aumentato il numero delle presenze e degli abbonamenti, 12.418, contro i 9.400 del 2004" - spiega Massimo Achilli del Laboratorio Teatro di Orvieto.

"Siamo piacevolmente stupiti: sembra impossibile che una città così piccola riesca a tenere in vita una manifestazione che si protrae per quattro mesi e il cui livello qualitativo è alto, nonostante i pochi mezzi a disposizione. Da un pubblico ristretto e di nicchia siamo arrivati a coinvolgere una buona fetta della cittadinanza orvietana: questo era il nostro intento sin dagli inizi e cioè rendere un servizio culturalmente valido alla città" continua Achilli. Molteplici le novità di questi "Venti...": più spazio per la musica, il progetto del Pozzo dei desideri, un evento unico e molto suggestivo, la collaborazione con il CESVOL, che ha portato alla realizzazione di uno spettacolo con attori diversamente abili, la nascita di una bottega per il commercio equo-solidale, ma anche il primo Orvieto jazz day che ha consentito di valorizzare il fermento culturale orvietano, a volte così trascurato. La manifestazione ha avuto un costo complessivo di 74.000 euro, sostenuto grazie a contributi pubblici e privati.

Gli incassi sono serviti, in parte a far fronte alle spese, in parte (1.500 euro in tutto) sono stati devoluti alle associazioni no-profit. "Per il prossimo anno - conclude Achilli abbiamo già previsto un'ulteriore diminuzione degli appuntamenti, che continueranno a rimanere di buon livello: questo per dare la possibilità al nostro pubblico di seguire, per intero, tutti gli eventi in calendario". Questa l'unica anticipazione, strappata, per il 2006, oltre alla riconferma del Pozzo dei desideri e, ad eventuali altri progetti con la partecipazione di Gabriele Mirabassi.

### ● La crisi della M.C.O. : a rischio 83 lavoratori

I consiglieri comunali del gruppo di Alleanza Nazionale di Orvieto hanno presentato in Consiglio un'interpellanza urgente chiedendo all'Amministrazione Comunale di verificare come stia evolvendo la situazione della Società M.C.O., ex MABRO, in crisi da inizio 2005. A rischio 83 lavoratori che da mesi attendono il pagamento da parte della Cassa integrazione con evidenti situazioni di disagio. Attualmente, la questione, è all'attenzione della Regione senza che si siano registrate novità rilevanti, e questo, nonostante le numerose promesse e rassicurazioni.



### ● Con Orvieto Turismo, viaggio nei labirinti della storia

"Tirato dalla mia bramata voglia... pervenni all'entrata di una gran caverna... e subito salse in me due cose: paura e desiderio; paura per la minacciante e scura spelonca, desiderio per vedere se là entro fusse alcuna miracolosa cosa". Questo pensiero di Leonardo da Vinci ben esplica quanto, nei secoli, il sotterraneo abbia suscitato curiosità negli uomini.

Partendo da questa convinzione la neonata Società Orvieto Turismo srl ha deciso di organizzare visite guidate nei locali che si trovano sotto la pasticceria Adriano e che si presentano come un vero e proprio labirinto sotterraneo, nel quale si intersecano arte moderna e tesori geologici. "Il centro storico di Orvieto è ricchissimo di grotte, tutte artificiali, cioè scavate a mano dall'uomo - spiega Marco Benedetti presidente della Società. Gli speleologi hanno cominciato l'esplorazione del sottosuolo della città alla fine degli anni '70, iniziando in maniera amatoriale il censimento che ha portato alla riscoperta di più di 1200 grotte.

Le cantine, come questa che abbiamo preso in gestione, rappresentano la maggioranza dei sotterranei. L'importanza delle cantine è di aver permesso di ritrovare le tracce degli scavi precedenti. Il proprietario dei locali - continua Benedetti - ha commissionato all'artista Leonardo Piras le sculture che vi si trovano all'interno".

A tali sculture sarà dedicata una mostra che si terrà dal 26 aprile al 15 maggio. "All'interno di questi "labirinti", nel corso delle visite, - spiega ancora Benedetti - è possibile vedere: cunicoli etruschi, pozzi butto e cisterne rinascimentali. Dentro le grotte si trova anche un'interessante cisterna datata V sec. a.C, che - conclude il presidente di Orvieto turismo - rappresenta il primo esempio di impermeabilizzazione usato dagli Etruschi e, per quanto riguarda la città, è l'unica cisterna di questo periodo visitabile (un'altra si trova sotto la chiesa di San Domenico, ma non aperta al pubblico)".

A testimoniare il successo dell'iniziativa, il numero crescente di visitatori, che, da luglio ad oggi, ha raggiunto quota 8.000.

### ● La "battaglia" dell'acqua

Un ultimatum vero e proprio, quello lanciato dal SII (sistema idrico integrato), nel mese di gennaio, contro tutte quelle famiglie orvietane che hanno sostenuto la bat-

taglia contro i rincari dell'acqua. E' giunta sotto forma di telegramma, la minaccia della chiusura del rubinetto. Ad essa, "Il manifesto-Collettivo di Orvieto", ha risposto con assoluta fermezza, denunciando i nuovi rincari proposti per il 2006, del 15% circa. "La nostra posizione è essenzialmente politica, in quanto l'acqua è un bene demaniale ed un diritto primario dell'individuo, del quale non se ne può essere privati. Saremo sempre contrari a qualsiasi forma di privatizzazione. Chi, poi, gestisce la rete idrica non è proprietario dell'acqua" - spiega il Collettivo, che in un comunicato aperto denuncia: "le illecità da parte di ATO 2 e SII in rapporto alle tariffe, che non sono state adeguate alle fasce di utenza e a quelle territoriali, senza alcun riguardo, poi, per l'art. 13 della legge 36/94".

### ● Bioarchitettura anche a Orvieto

Progetto di bioarchitettura per il riuso delle ex cantine Monrubio di Sugano. Il consiglio comunale di Orvieto ha già deciso lo stanziamento di due milioni di euro per la realizzazione di questo progetto di edilizia pubblica, che prevede la costruzione di 12 appartamenti di 75 metri quadrati ciascuno. Le nuove case popolari si avvalgono di tecniche sperimentali per ottenere il massimo del risparmio energetico e sorgeranno nella frazione di Sugano.

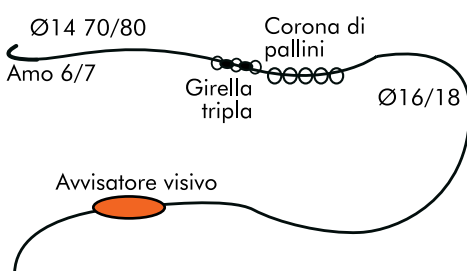
### ● Il consiglio comunale di Orvieto fa il punto sulla situazione

Il 17 gennaio, il Consiglio comunale di Orvieto ha stilato un bilancio relativo al lavoro svolto durante l'anno appena trascorso. Un giudizio in larga parte positivo, considerato il fatto che, i momenti di tensione non sono mancati. Questo non ha impedito i lavori, che sono proceduti alacremente senza alcun tipo di interruzione e senza rimandi. Molte le questioni che rimangono ancora aperte e sulle quali, gli animi continuano ad infiammarsi; se poi si tiene conto del bilancio così oppresso dalla finanziaria 2006, di sicuro non si prospetta un anno semplice per l'amministrazione comunale orvietana!

## 28 FEBBRAIO: apertura della pesca alla trota

### LA PESCA DELLA TROTA AL TOCCO

Con il ritorno delle fredde giornate d'inverno aumenta la voglia di tornare sulle rive di un torrente, canna in mano, dopo sci ai piedi e una mini "ripaiola" sotto braccio, come indiani in cerca di tracce silenziosamente sulle pietre viscidie di ghiaccio. Certamente le trote che ci aspettano non sono quelle che potrebbero incontrarsi su un fiume alpino come la Dora Baltea (rimembranze di un tempo che fu) in quei di Courmayeur, dove una cattura costituisce un trofeo da far vedere agli altri. Trote al cui prospetto bisogna togliersi tanto di cappello e dove un cucchiaino da 5 o 6 grammi costituisce l'arma segreta (ognuno ha i suoi colori e la propria marca) o dove una larva bianca, "grassoncella" che si trova tra la corteccia degli alberi e il cambio è l'unica esca naturale reperibile in alta montagna. Ricercati sono sempre i gamberi di fiume o qualche bel lombrico di letame al cui muoversi sinuoso, la nostra amica non sa proprio resistere. Da noi con trote di allevamento, abituate al mangime giornaliero degli allevamenti, un minimo tonfo sull'acqua le rende eccitate e pronte a colpire e allora, quale migliore lenza se non quella utilizzata dai pescatori piemontesi "la corona". È costituita da una lenza madre del Ø 16 o 18 che termina con una corona di piombi del n° 5 o 6 a seconda della corrente e del fondo. Su un fondo sassoso e sporco si utilizzano 4 o 5 pallini del n°3 (possono essere aumentati se la corrente è molto forte). Al capo estremo della lenza madre si lega una girella tripla che ci aiuterà in fase di recupero a non farci arrotolare il filo del finale. Il finale del Ø14, verrà legato all'estremità di questa girella per una lunghezza di circa 70/80 centimetri e terminerà con un amo del n°6/7 che potrà essere forgiato scuro o nichelato, a seconda della nostra esca.



Importante sarà l'avvisatore colorato che verrà installato tra la piombatura ed il cimino e ci potrà aiutare là, in quelle buche, dove il nostro filo si muoverà in corrente e sarà difficile ritrovarlo con gli occhi. L'avvisatore affonderà velocemente o ci farà vedere un filo che si tenderà all'abboccare della trota, dandoci un colpo secco sul cimino. È questo il momento di ferrare con un colpo sicuro, ricordando però di accompagnare il movimento per non troncane il terminale. Importanti sono i finali di ricambio, almeno una decina da legare in caso di rottura

(e le rotture sono abbastanza frequenti). Il numero delle trote pescabili in una giornata è di 8 capi a testa. Ogni trota catturata verrà segnata su un libretto da acquistare nei negozi di pesca e non dimentichiamo di segnare ogni cattura, rischieremo qualche salata contravvenzione per ogni trota non "spuntata".

### Esche da utilizzare:

Anche le esche dipendono dall'acqua, dal posto, dalla temperatura esterna. Dato il periodo quasi sempre piovoso, potremmo trovarci di fronte ad un'acqua velata che richiede l'uso del lombrico di letame o della camola rossa o di entrambi. La cosa importante da fare è tenere e lasciare scorrere l'esca che si alza e si riappoggia sul fondo stimolando l'attacco deciso della trota.

Altrettanto importante è avere in bobina (piena) un filo nuovo e senza memoria che dovrà fuoriuscire in modo naturale, seguendo la corrente.

di Roberto Caruso



CANNA FONDO + MULINELLO

15€



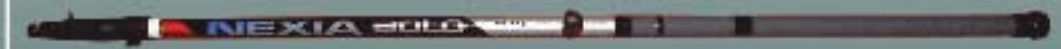
CANNA SPINNING + MULINELLO

15€



SPECIALE ROUBASIENNE 14,50mt + punta + fodero

a partire da 250€



CANNA BOLOGNESE 4mt + MULINELLO

23€



di Alessio Uboldi ni

ARMERIA CACCIA E PESCA

Via dei Tigli, 49 CICONIA - Orvieto (TR)

Tel. 0763.302830 - 329.6184766

e-mail: armeriaalessio@libero.it

TU COMPRI LA CANNA NOI TI REGALIAMO IL MULINELLO

**AFFRETTATEVI** fino ad esaurimento scorte

**NOVITA' PESCA SPINNING E TROTA**